

Il presidente di Confcommercio Crisi, l'allarme di Toscana

Burocrazia
pressione fiscale
e accesso al credito
la soluzione

di PIERO CIRINO

ACRI - Lancia l'ennesimo grido d'allarme, circa la crisi in cui versano le attività commerciali, il presidente della Confcommercio di Acri, Vincenzo Toscano. "Ci si aspettava qualcosa di più - scrive, in una nota, a proposito delle vendite nel periodo natalizio -. Un periodo natalizio povero come quello di quest'anno è arduo da ricordare. Per cominciare, il salasso delle bollette e dei tributi locali e nazionali (Acqua, Tares, ecc), a fronte di servizi inadeguati, unito al mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali, associato a una diffusa incertezza sul futuro economico, ha provocato un calo consistente dei consumi". Per Toscana, "inoltre, perfino le luminarie natalizie, che hanno sempre addobbato e illuminato le vie del paese, quest'anno sono state inesistenti. Conse-

quenziale è stata la ricaduta negativa sulle imprese locali. Statisticamente la vita delle attività commerciali è sempre più breve e le cessazioni di attività sono fortemente superiori alle nuove aperture".

Questo "è il peggiore degli ultimi cinquant'anni per le attività di commercio al dettaglio, basti considerare che secondo dati Istat ci sono in media in Italia 63

fallimenti al giorno, che negli ultimi dieci mesi chiudono in media 260 imprese al giorno e che dieci milioni di italiani vivono sotto la soglia di povertà. Anche a livello territoriale, escludendo pochi settori, come per

esempio quello dell'elettronica, dell'informatica e alcuni discount, tutti gli altri hanno registrato una forte diminuzione delle vendite. Bisogna assolutamente trovare una soluzione per contenere questa difficile situazione e contrastare questo circolo vizioso. Snellire notevolmente la burocrazia, attuare una revisione della pressione fiscale e agevolare l'accesso al credito alle imprese e ai cittadini, favorirebbero la salute delle aziende".

